

Creare bellezza

Per Officina della Scala il Fuorisalone si svolgerà alla Biblioteca Ambrosiana, luogo simbolo dell'arte e della cultura mondiale

“Creare bellezza per noi non è solo un motto, ma una mission. Significa lavorare consapevoli del proprio passato e irrefrenabilmente proiettati nel futuro, con una costante attenzione all'evoluzione tecnologica, ma anche sociale e spirituale delle persone”. Così esordisce Giorgio Pozzi, Ceo di Officina della Scala, prestigioso brand brianzolo che da oltre 40 anni è impegnato in progetti di design e di architettura su misura, proponendo al contempo una selezionata proposta di complementi d'arredo e soluzioni che coniugano la forza del made in Italy con l'attenzione verso l'internazionalità e l'apertura ad altre culture. “OdS riunisce eccellenze italiane dell'arte, dell'architettura, del design, della produzione industriale e artigianale e le fa dialogare per creare prodotti unici, siano essi oggetti, edifici o spazi. Per noi il lusso è equilibrio di forme e

cura dei materiali, radici nella nostra cultura e tensione verso le altre”. OdS sarà presente al Fuorisalone di Milano con l'obiettivo di sfatare un pregiudizio ricorrente: l'inconciliabilità tra arte e mondo produttivo. “Quest'anno la nostra location sarà la Veneranda Biblioteca Ambrosiana, luogo dedicato alla continua ricerca della Verità e del Bello voluta dal cardinale Federico Borromeo nel Seicento. È il contesto ideale per le nostre creazioni, tra le quali spiccheranno le sculture in foglia oro a 24 carati, divani e poltrone disegnati da Franco Albini nel 1933 e, sempre di Albini, dei vasi in marmo e pregiate essenze in legno del 1940. Di grande rilievo anche la collezione Animalia, con presenti l'elefante, la gru coronata, il cavallo”. Alla kermesse milanese OdS ambisce a celebrare l'arte e la bellezza in un momento così difficile per la storia dell'umanità. “Solo avendo presente in noi la forza creativa dell'uomo possiamo combatterne l'altro suo risvolto, quello distruttivo. Senza mai dimenticare il potere della bellezza e dell'arte, potremo impegnarci seriamente contro l'annichilimento dell'Uomo come individuo e come tassello sociale. Infine, la capacità d'intercettare nuove sensibilità - legate alla salute, all'ambiente, alle guerre - adattando il nostro operato ai cambiamenti sociali, ci consentirà di aprirci a inediti orizzonti con ottimismo” conclude Giorgio Pozzi. ■



Giorgio Pozzi, Ceo di Officina della Scala